Teatro Verdi, bocciato il progetto

▶La prima commissione consiliare rimanda al mittente la delibera che prevede la costruzione di altri quattro piani

▶La rabbia dell'assessore Andreani: «C'è chi pensa solamente a polemizzare. Maggioranza e Giunta devono lavorare insieme»

IL CASO

La rinascita del teatro Verdi, chiuso ormai da sei anni, sembra sempre più lontana. A cinque anni di distanza dal crollo di parte del pronao il Comune ha proceduto il 31 agosto scorso all'aggiudicazione definitiva dei lavori malgrado il 4 dicembre 2014 si fosse conclusa la gara per i lavori di ristrutturazione della torre scenica e del soffitto della sala a rischio crollo. Ora però arriva a sorpresa un altro stop inaspettato al progetto di recupero. La prima commissione consiliare ha rispedito al mittente la delibera presentata dalla giunta di Leopoldo Di Girolamo con un impegno di spesa di circa tre milioni. A non piacere è la costruzione prevista di quattro piani allargando così il fronte del teatro su largo Sant'Agape. La maggioranza non ha retto in commissione tanto da far arrabbiare e non poco l'assessore proponente Francesco Andreani: «Malgrado avessimo presentato in commissione il progetto ad aprile e ci fossero poi state varie discussioni con le modiche che sono state condivise, ora si chiedono altre modifiche che invece io non condivido perché non hanno a che fare con i diritti reali dei cittadini. Cittadini - continua- che si dividono in due categorie, quelli che sono positivi, che vogliono costruire e risolvere i problemi e quelli che si chiudono alle cose nuove e sono determinati solo a polemizzare e ribaltare i tavoli e le proposte. Giunta e Maggioranza non sposso essere una cosa diversa, dobbiamo tornare a lavorare insieme».
Infatti a decidere di bocciare l'atto è stato il Dem Renato Bartolini, decisiva anche l'astensione l'altro Dem Faliero Chiappini.
A mettere il dito sulla piaga è il consigliere di Minoranza Enrico Melasecche: «Un colpo di scena la richiesta rivolta all'assessore Andreani, votata a maggioranza in prima commissione, di ritirare la delibera relativa ad una sorta di piano di recupero del Verdi che prevede la costruzione di ben 4 piani in assenza totale, dopo troppi anni, di un progetto architettonico complessivo in cui il professionista vincitore potrebbe facilmente ritenere i vincoli di questa proposta inutili o riduttivi. Tenuto conto che siamo ormai arrivati a metà consiliatura ed ancora non si conosce se è stato fatto qualcosa sul fronte del progetto architettonico complessivo. Dopo un anno di riflessioni, dovrebbe partire l'appalto per la torre scenica, ma tutto il resto rimane nel campo delle ipotesi».

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE ENRICO MELASECCHE «ASSENZA TOTALE DI UN ELABORATO ARCHITETTONICO TUTTO IN ALTO MARE»

Il teatro Verdi sempre al centro di polemiche e confronti politici

Briccialdi, il Comune non decide a rischio il contributo della Fondazione

LA QUESTIONE

Il Briccialdi è chiuso ormai da 40 lunghissimi giorni e ancora non si vede una soluzione che permetta di riaprirlo per la ripresa delle lezioni. Anzi, giorno dopo giorno la situazione si fa sempre più drammatica, malgrado gli annunci, gli incontri, le commissioni permanenti e i buoni propositi. Situazione al limite del paradosso, con il direttore Gabriele Catalucci, rimasto senza collaboratori, costretto a svolgere anche il lavoro di segreteria e quello dell'usciere. Malgrado ormai da una settimana il sindaco e gli assessori competenti avessero promesso di sbloccare il problema dei dipendenti distaccati a via del Tribunale e fatti tornare a palazzo Spada dopo il mancato rinnovo della convenzione da parte della Giunta. Servono soprattutto gli impiegati utilizzati in segreteria per poter lavorare e accettare nuove e vecchie iscrizioni e soprattutto permettere di preparare la documentazione da consegnare alla Fondazione Carit che solo così può dare il via al contributo annuo di circa 500 mila euro all'istituto. Con i tempi che stanno diventando strettissimi perché la stessa Fondazione dovrà prendere una decisione entro la fine di settembre. Impossibile ieri avere risposte sulla vicenda da parte di Palazzo Spada nonostante le sollecitazioni e le richieste. Così rimane l'appello del presidente dell'istituto Vincenzo Bisconti: «La Fondazione ci chiede di poter vedere i conti - dice Bisconti - ma senza personale amministrativo non è possibile, il Comune continua a convocare tavoli tecnici e riunioni ma di fatto i dirigenti competenti hanno detto chiaro e tondo che l'input per il trasferimento a costo zero di almeno tre dipendenti deve arrivare dalla Giunta con una delibera. Nella passata riunione a tre con la Fondazione e Comune ho consegnato una relazione condita con tutti gli elementi che erano richiesti dalle parti, ma sono passati i giorni e ancora non si è sbloccato nulla e martedì è previsto un nuovo incontro, ma per dirci cosa, le stesse cose già riferite la volta scorsa?».

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studente al Briccialdi

L'APPELLO DI BISCONTI «SENZA DIPENDENTI NON POSSIAMO PREPARARE LE CARTE DA PRESENTARE A PALAZZO MONTANI»

Viabilità

Limitazioni notturne sulla strada 79bis

L'Anas comunica che, da lunedì prossimo 12 settembre e fino al martedì 27 settembre successivo nella fascia oraria notturna compresa tra le ore 22 e le 6, saranno presenti alcune limitazioni sulla strada statale 79 bis, nel territorio ricadente nella provincia di Terni. Nel dettaglio, dal km 0,665 al km 3,318, da lunedì 12 a venerdì 16 settembre è prevista la chiusura al traffico della corsia in direzione Rieti, compresa la rampa di svincolo 'Valnerina', con deviazione del flusso del traffico lungo la Strada regionale 205 'Valnerina'. Da lunedì 19 a martedì 27 settembre, invece, rimarrà chiusa al traffico la corsia in direzione Terni dal km 7,980 al km 3,318 con deviazione del flusso del traffico lungo la SR 79 'Ternana'. Il provvedimento - precisa l'Anas - si rende necessario per consentire i lavori di manutenzione degli impianti di telecomunicazione all'interno delle gallerie Tescino, Libero-Liberati e Valnerina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta porta a porta

Cassonetti da rimuovere, ecco le vie

L'Asm Terni SpA, a seguito del nuovo sistema di "Raccolta Differenziata porta a porta", ha comuniato ieri che dal prossimo lunedì 12 settembre 2016 verranno rimossi dalla sede stradale i cassonetti sin qui in uso.
La rimozione avverrà nelle seguenti zone:
Strada dei Pioppi, Via Alberto Staderini, Via Angelo Guazzaroni, Via Augusto Murri, Via Campomicciolo, Via Gisa Giani, Via Mola Di Bernardo, Via Sara Tabarrini, Via Virginia Visetti,
Strada del Cervino, Strada delle Querce, Strada di Monte Argento, Strada di Vallecaprina,
Strada Santa Maria Maddalena, Via della Sponga, Via Luigi Pasteur, Strada di Acquasparsa,
Strada di Vallestretta, Via Alfredo Urbinati, Via Baccelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giammartino: «Nessun legame accertato tra le malattie della tiroide e l'ambiente»

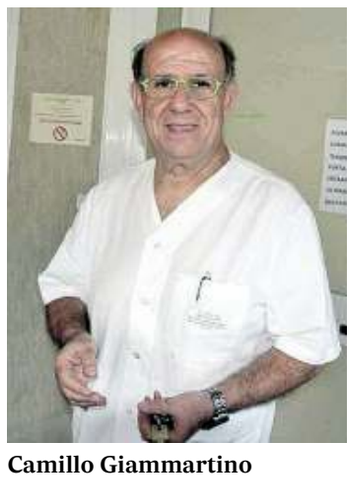
OBIETTIVO SALUTE

«Sgomberiamo subito il campo che in provincia di Terni, l'ambiente sia la causa delle malattie tiroidee. Non c'è nessuna prova scientifica, diversamente dall'uso delle sigarette. Queste sì, che sono un pericolo per la ghiandola», afferma Camillo Giammartino, primario di Endocrinologia all'ospedale di Terni. La malattia nei primi mesi nemmeno si avverte, poi arrivano i classici sintomi dati dall'ipotiroidismo (la ghiandola funziona di meno) o dall'ipertiroidismo (funziona di più). Ecco, allora che si ha bisogno dello specialista che è in grado di valutare la situazione, porre riparo con la medicina e, in casi, estremi, anche con l'intervento chirurgico. Poi c'è il gozzo dato dalla ghiandola nodulare. In alcuni casi, il malfunzionamento della tiroide si associa ad altre malattie che vanno cercate e curate. Nel Paese circa il 40 per cento della popolazione viene colpita dalla malattia della ghiandola tiroidea. Ma un metodo semplice e poco costoso per prevenire la malattia è dato dal normale uso del sale iodato che va integrato all'alimentazione e si trova in tutti i punti vendita alimentari. Su questo l'Aumat (Associazione umbra malati tiroidei onlus) da tempo si trova in prima linea «per collaborare con gli specialisti e fornire agli utenti un valido supporto», afferma il presidente Elio Proietti. Alcuni dati scaturiti dallo screening (ecografia) della settimana mondiale di quest'anno, mettono in evidenza, sia per Terni, Narni e Foligno, un'incidenza piuttosto alta, con alterazioni al 26,1% e la presenza del gozzo al 46,6%, con molti casi da ricontrollare in modo più approfondito. «Ecco, quindi, l'importanza della collaborazione – afferma il direttore generale del Santa Maria Maurizio Dal Maso - tra il medico di base e lo specialista. Molto spesso alcuni dei problemi della tiroide li può benissimo risolvere il medico di base. Su questo abbiamo un progetto da attivare con l'Uls territoriale». Un ruolo determinante nello screening della tiroide per Terni e Foligno lo ha avuto l'Anfi (Associazione nazionale finanzieri italiani) che ha fornito tutti i mezzi a sua disposizione per gli accertamenti delle persone, su di un campione scelto a caso.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMARIO DI ENDOCRINOLOGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI CHIARISCE ALCUNI ASPETTI DELLA PATOLOGIA



Camillo Giammartino

IN BREVE

LA FESTA
"SINTONIE" COMPIE 5 ANNI

Per festeggiare i suoi cinque anni, l'associazione culturale "Sintonie" ha organizzato per domani un pomeriggio all'insegna della buona musica per tutte le età. Si partirà alle ore 18 a piazza Clai (sede principale dell'Associazione) con un evento dedicato ai piccoli 0-5 anni con lo spettacolo musicale "In fuga" a cura del gruppo "Piccoli In.. canti". Lo spettacolo, un mix di musica e teatro è pensato proprio per i bambini piccolissimi e nasce dall'attenzione che la scuola ha da sempre per la musica 0/3 anni. Al termine dello spettacolo per bambini, da piazza Clai avrà inizio quello itinerante della famosa street band "P-funking Band". La Band perugina vanta centinaia di concerti e tante partecipazioni a Festival di fama nazionale ed internazionale tra le quali quelle ai Concerti del Primo Maggio a Roma. Il percorso prevede i seguenti passaggi: Piazza Clai (partenza) - Corso Vecchio - Piazza della Repubblica - Corso Tacito - Largo Villa Glori - Piazza Clai.
Al termine un aperitivo a piazza Clai . Tutti gli spettacoli sono gratuiti. La scuola conta oltre 250 iscritti e ha una seconda sede a Campitelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Col Grand Tour Rando due giorni in bicicletta

L'APPUNTAMENTO

Il Grand Tour Rando, dopo 4 edizioni sperimentali, quest'anno si presenta come l'appuntamento più importante per i cicloamatori e i cicloturisti del Centro Italia che sono interessati ad apprendere le regole di una disciplina, la randonnée, che si sta affermando rapidamente in tutto il mondo. Si tratta di un ciclismo diverso, molto più attento al paesaggio e agli ingredienti del "viaggio" che alla competizione con gli altri, ma non per questo è un ciclismo meno eroico. Il vero randonneur non teme le lunghe distanze, le salite, la pioggia e il buio, anzi, è proprio l'esperienza
del viaggio notturno che lo mette nella condizione migliore per comprendere il significato del suo "viaggio". Per imparare ad andare in bicicletta basta vincere la paura iniziale, poi si pedala. Il Grand Tour Rando (oggi e domani) nasce come progetto di valorizzazione turistica del territorio e sposa il concetto di viaggio, che sta alla base delle randonnée, come modalità che consente un approccio più evoluto e raffinato per vivere l'esperienza turistica.
Il secondo weekend di settembre, ogni anno, chiunque potrà intraprendere la sua avventura di randagio partecipando al Grand Tour Rando che è stato pensato come una scuola per imparare le regole e per cimentarsi con quattro percorsi tra loro molto diversi ma che partono e si concludono tutti alla Cascata delle Marmore. Diverse le opportunità per ogni appassionato e per ogni preparazione fisica. Tutti i percorsi partono e si concludono alla cascata delle Marmore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA MANIFESTAZIONE CHE PRESTA TANTA ATTENZIONE ALLA NATURA SI PARTE E SI ARRIVA ALLA CASCATA